

School Magazine

ANNO VII - NUMERO CINQUE

FEBBRAIO 2019

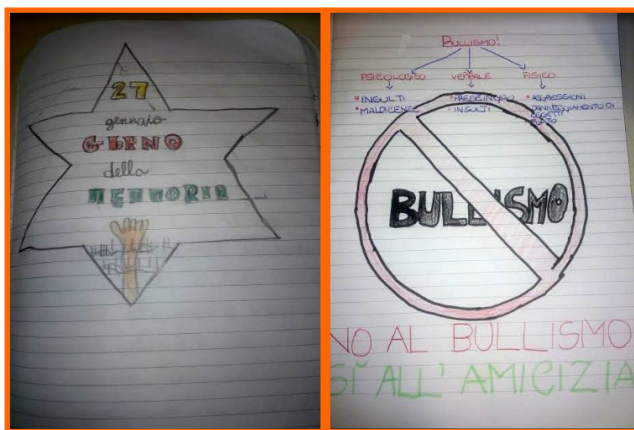
ISTITUTO COMPRENSIVO VIA STABILINI

Il nostro Istituto si ferma a riflettere

Sono stati giorni densi di appuntamenti quelli trascorsi in quest'ultimo mese nel nostro Istituto.

Il 27 gennaio i nostri alunni hanno avuto modo di dedicarsi al ricordo dei traumatici eventi legati alla Shoah, mentre nei primi giorni di Febbraio si è celebrata la Giornata Mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo.

Fermare la classica didattica in queste occasioni e concedersi del tempo da dedicare alla riflessione è importante perché solo così si può sperare che il futuro della società, in mano ai nostri bambini e ragazzi, possa essere migliore.



Gli spunti di riflessione degli alunni della VD della Scuola Primaria sulla Giornata della Memoria e contro il Bullismo

SOMMARIO

Il nostro Istituto si ferma a riflettere	PAG. 1
La Giornata della Memoria / In ricordo dei ragazzi di Terezin	PAG. 2-3
L'importanza della Memoria/ Echi della memoria	PAG. 4
Le poesie della V C per il Giorno della Memoria	PAG. 6
Sopravvivere per raccontare la Giornata della Memoria/ "Meditate che questo è stato"	PAG. 7
Il rispetto dell'altro/ Anche i più piccoli dicono NO al bullismo!/ Il bullo	PAG. 8
L'importanza delle fiabe nella lotta contro il bullismo	PAG. 9
Il sole esiste per tutti	PAG. 10
L'arcobaleno splende sulla nostra scuola	PAG. 11
Miscugli di colore / Che bello giocare con la neve!	PAG. 12-13
In biblioteca con Gilgamesh	PAG.14
Perché la radio a scuola? / Una spremuta in compagnia	PAG.16
Una pioggia di coriandoli sulla Scuola Primaria	PAG.18
Pirelliadi: una giornata di sport/ Concerto musicale / Tre talentuosi artisti della Secondaria	PAG.19
Lo scambio delle lettere...nella Scuola Secondaria/ Incontro con l'autore	PAG.20
Cappuccetto rosso...anni dopo	PAG.21
Lavorando sui biomi!/ "fatti non foste a viver come bruti, ma per seguire virtute e canoscenza"	PAG.22-23
L'elettricità: un mondo da scoprire	PAG.24
Il parco di Via Libero Leonardi/ C'erano le mucche a Cinecittà Est	PAG.26

La Giornata della Memoria



“Chi mai saprà quello che mi è capitato qui?”

Questa iscrizione è stata trovata nel campo di concentramento di Auschwitz, incisa con un chiodo da un prigioniero.

Per rispondere a questa domanda è stato istituito il **“Giorno della memoria”**



Dopo aver conosciuto la sofferenza degli Ebrei...

...le mie riflessioni

Le Professoressa Pirolo e Festa, in occasione della **“Giornata della Memoria”** ci hanno spiegato che ogni anno, il **27 gennaio**, si celebra il giorno in cui nel 1945 le truppe dell'Armata Rossa entrarono ad Auschwitz e liberarono il campo di sterminio.

Dopo un'interessante conversazione e un lavoro svolto individualmente, abbiamo guardato alla LIM **“I disegni di Terezin”**. La collezione, conservata nel Museo ebraico di Praga che conta 4.387 originali, è la più grande raccolta d'arte infantile risalente al periodo della Shoah. Le nostre insegnanti ci hanno spiegato che, nonostante l'educazione dei bambini ebrei fosse vietata, nel ghetto si ottenne il permesso di insegnare il disegno, il canto, l'artigianato. In questo modo i

bambini di Terezin ricevettero una formazione di prima qualità, poiché molti dei loro insegnanti, detenuti nel ghetto, erano tra i migliori scienziati e artisti dell'epoca.

Successivamente abbiamo visto il cartone animato **“La stella di Andri e Tati”**

Tatiana e Andra Bucci, due delle pochissime bambine sopravvissute al campo di sterminio di Auschwitz; oggi hanno 81 e 79 anni.

La sera del 28 marzo 1944 una pattuglia tedesca arrestò nella loro casa tutta la famiglia. Il convoglio arrivò il 4 aprile 1944 ad Auschwitz-Birkenau. Tatiana aveva 6 anni, Andra 4 e il cugino Sergio 7 quando furono internati in un *Kinderblock*, il blocco dei bambini destinati alle più atroci sperimentazioni mediche.

Tatiana e Andra erano davvero affezionate al cugino Sergio, era come se fosse loro fratello. Internato con loro nel *Kinderblock*, purtroppo non è più tornato.

Dopo nove mesi di inferno un giorno apparve nel campo un soldato con una divisa e una



29 novembre 1943. Ragazzinismo nei nostri cappottini cuciti dalla mamma, fotografato con Sergio il suo compleanno.

stella rossa sul berretto e porse, sorridendo, una fetta di salame del panino che stava mangiando.

Era il 27 gennaio 1945, la liberazione.

Dopo la visione eravamo tutti

un po' tristi e commossi e, soprattutto, consapevoli di ritenerci dei bambini fortunati rispetto ad altri. La Shoah è stato un periodo terribile della nostra storia che ha colpito milioni di Ebrei durante la seconda guerra mondiale a causa di Hitler, che considerava gli Ebrei una razza inferiore che doveva essere eliminata. Il filmato mi ha fatto riflettere sulle terribili ingiustizie e sofferenze che hanno dovuto subire gli Ebrei. In particolare mi sono rimaste impresse alcune scene come: le camere a gas, i tavolacci su cui dormivano, i recinti di filo spinato per impedire loro la fuga, i treni su cui venivano deportati ai campi di sterminio, ma soprattutto le persone scheletriche con gli occhi terrorizzati e pieni di sofferenza tra cui i bambini che venivano strappati dalle braccia dei loro genitori e che spesso li vedevano morire sotto ai loro occhi. Scene indimenticabili, orribili che spero non si ripetano mai più!

Come dice Primo Levi...

SE COMPRENDERE È IMPOSSIBILE, CONOSCERE È NECESSARIO

Conoscere e ricordare le sofferenze di allora devono aiutarci a evitare nuove sofferenze: occorre l'impegno di tutti.

Arianna M. IC



“Chi mai saprà quello che mi è capitato qui?”



IN RICORDO DEI RAGAZZI DI TEREZIN



I ragazzi della IC hanno lavorato in un modo un po' particolare, si è partiti da questa domanda stimolo: «Immaginate per un attimo di trovarvi in un luogo dove non potete uscire, non potete mangiare quel che volete e nemmeno giocare come desiderate. Ora, pensate di avere in questo posto la possibilità di disegnare o di scrivere poesie, che cosa fareste? »

Così hanno scritto poesie e fatto disegni. Solo dopo hanno scoperto che i loro disegni e le loro poesie erano simili a quelli dei bambini di Terezin.

Eccone alcune:

Mi manca

Mi manca il respiro,
Sento solo un sospiro.
Mi manca il calore
Che non sento da ore.
Mi manca una vita
Che non sia tra queste dita.
Posso solo immaginare
Quel che posso disegnare.

Chiara

Tra le nuvole e il vento

Mi hanno vietato tutto
e ora sono distrutto.
Non sto più bene
ed ora mi scoppiano le vene.
La morta è arrivata
e ora se ne è andata.
Sono in Paradiso a sognare,
a vivere e a giocare.
Sono un bimbo contento
tra la neve e il vento.

Federico G.

La solitudine

Fai un passo e sei morto
Allunghi una mano,
muori e non te ne sei accorto
Provi a scappare,
ma non riesci a camminare.
Non ti fanno mangiare,
ma puoi soltanto disegnare.

Elisabetta E.

Una piccola vita

Lontano da tutti
senza famiglia né amici:
magari soffrono per i lutti
e non sai se son felici,
hai un'angoscia che senti
che temi possa aumentare,
ti mancano i tuoi parenti
e non sai cosa fare.
Tanto triste ti senti
cerchi di avere una piccola speranza
che prima o poi uscirai da quella stanza.

Francesca P.

Io da sola

È rimasta soltanto la luce del sole,
ma anch'essa piano piano sta svanendo,
voglio cercare di andare via,
e riavere quello che mi stanno togliendo,
anche solo le cose più elementari,
come riaprire quella maniglia,
avere qualcosa da mangiare
e l'amore della mia famiglia.

Aurora S.

La tristezza

Non ho da mangiare
Non ho niente con cui giocare
L'unica cosa da fare
È aiuto chiamare

Tommaso P.



La solitudine

In una stanza
piena di nulla,
senza speranza
senza una culla.
Non puoi vedere
i cambiamenti,
non puoi sentire
i movimenti.
Senza orgoglio
senza vita,
solo un foglio
e una matita.

Lavinia C.

Poi hanno letto e illustrato una poesia in lingua inglese



THE GARDEN

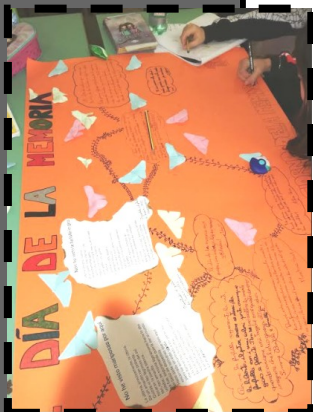
**A little garden,
Fragrant and full of roses,
The path is narrow
And a little boy
walks along it.**



**A little boy, a sweet boy,
Like that growing blossom.
When the blossom comes to bloom,
The little boy will be no more.**

FRANTA BASS

L'importanza della Memoria



Il 27 gennaio di ogni anno ricordiamo con malinconia l'ingiustizia e la crudeltà compiuta contro gli ebrei, durante il periodo della seconda guerra mondiale.

Milioni di persone sono stati deportati con treni malandati nei campi di concentramento, da cui era difficile fuggire.

Per questo giorno, le nostre professoressa di italiano e spagnolo ci hanno fatto leggere una poesia dal nome: Non ho più visto una farfalla qui.

La poesia è stata scritta da un ragazzo di Terezin, uno dei tanti bambini e ragazzi che hanno vissuto in questo ghetto- campo di concentramento, qui il giovane scrittore ha visto una sola volta una farfalla, questo bellissimo animale vuol significare la vita.

Lo scopo della Giornata della Memoria è quello di non dimenticare e di tramandare a noi ragazzi attraverso testimonianze e lavori questo momento così drammati-

co, per far sì che questo orrore e malvagità non succeda più.

Martina
Eleonora
Arianna
Jasmin
ID



“Lo spettacolo è piaciuto molto a noi ragazzi, ci ha aiutato a comprendere il vero significato di questa giornata”

ECHI DELLA MEMORIA



Il giorno 28 gennaio 2019 abbiamo assistito ad un'esibizione teatrale nel nostro Istituto, intitolata "Echi della Memoria", che riguardava l'Olocausto e la giornata della Memoria. Gli interpreti erano solo tre persone di cui uno faceva da tramite tra noi e gli altri due attori che recitavano. Quando siamo arrivati in teatro il narratore, Alberto, ha iniziato a spiegare ciò che avvenne durante la "Shoah", cioè il periodo in cui ci fu lo sterminio di circa 6 milioni di persone tra ebrei, oppositori politici, omosessuali, ecc.

Lo spettacolo è piaciuto molto a noi ragazzi, ci ha aiutato a comprendere il vero significato di questa giornata ed a capire che è molto importante tenere vivo il ricordo dei testimoni, le immagini e le tragiche esperienze vissute.

Alla fine ci è stato chiesto di

esporre qualche pensiero a riguardo.

Queste sono alcune delle nostre riflessioni:

Questo spettacolo mi ha fatto riflettere molto, ritengo che nessuna persona è diversa dalle altre, né per la religione, né per il suo orientamento sessuale, né per il colore della pelle. Ho capito anche che le persone alcune volte fanno molte pazzie senza neanche pensare alle conseguenze o alle altre persone che potrebbero rimetterci.

Noemi

Lo spettacolo mi ha fatto comprendere quanto le persone abbiano sofferto in quel periodo. Ho riflettuto su quanto possa essere brutto l'essere separati dai propri cari. Mi è sembrato disumano il modo in cui venivano trattati i prigionieri.

Mattia

Vedendo lo spettacolo ho riflettuto sulle pazzie dell'uomo.

Simone

Questo spettacolo mi ha fatto riflettere molto sul fatto che gli ebrei non avevano fatto proprio nulla. I tedeschi mettevano gli ebrei in un treno, ma non uno qualsiasi, bensì un treno dove mettevano gli animali e durante il viaggio alcuni ebrei morivano a causa della mancanza di ossigeno

Kiara

Questo spettacolo mi ha particolarmente emozionata e sconvolta. Gli ebrei, nonostante non avessero fatto nulla, sono stati perseguitati e sterminati, hanno provato tutto quel dolore che non meritavano. Provo tanta rabbia in quanto molta gente ha seguito l'idea di un pazzo criminale, chiamato Hitler, che ha provocato la morte di circa sei milioni di persone.

Delia

Questo spettacolo mi ha fatto comprendere le ingiustizie che subivano gli ebrei da parte dei tedeschi. Provo disgusto e disprezzo per Hitler e i suoi seguaci e dispiacere per tutti gli

ebrei che sono morti nei campi di concentramento.

Davide C.

Olocausto è una parola che deriva dal greco e significa offerta sacrificale agli dei. Ma nello sterminio della popolazione ebraica, non c'è assolutamente niente di sacro e il termine giusto è Shoah, dalla lingua ebraica sterminio/distruzione.

Alessandro V.

Questo spettacolo mi ha fatto riflettere molto e mi ha trasmesso tante emozioni. Ma soprattutto mi ha fatto capire il vero significato di questo giorno che è importante per non dimenticare e non ripetere gli errori che sono stati commessi in passato permettendo che una cosa simile accada di nuovo.

Diana

“Ci trattavano come fantasmi, ma i fantasmi non sentivano così tanto dolore”. Questa frase, di una ragazza ebrea, mi fa riflettere molto perché mi fa capire quanto gli ebrei soffrivano. In ogni racconto dei sopravvissuti alla Shoah, la parola che torna sempre alla “memoria” è DOLORE.

I soldati nei campi di concentramento maltrattavano gli ebrei senza considerarli come persone.

Flavio

Lo spettacolo mi ha veramente colpito, ho apprezzato soprattutto la bravura degli attori e penso che ricordando questa giornata riusciremo a non ripetere più questi errori.

“ Impara dalla storia o sei destinato a ripeterla”.

Alessandra

Lo spettacolo che abbiamo visto a teatro mi ha fatto venire una tristezza allucinante perché nel giorno della memoria si ricordano i milioni di ebrei che persero la vita nei campi di concentramento.

Mirko R.

Lo spettacolo che abbiamo visto è stato bello e triste perché parlava dell'olocausto, dei campi di concentramento dove sono stati rinchiusi gli Ebrei. Questa rappresentazione ha suscitato in me molte emozioni tra cui tristezza per le persone che purtroppo sono state torturate senza motivo e la rabbia perché essi venivano trattati come animali. La storia era molto bella perché mi ha fatto capire ciò che la gente ha provato vedendo morire e soffrire i loro cari e la tristezza degli ebrei quando sono stati allontanati dalle città in cui vivevano.

Alessandro P.

Questo spettacolo mi ha fatto riflettere molto sul come erano trattate queste persone. Una frase che mi è rimasta impressa è stata quella pronunciata da Hitler quando ha detto che ci sarà una razza ridotta in schiavitù. Un'altra frase che mi ha toccato il cuore è stata quella di Alberto il quale ha detto che combattevano per una carota o un pezzo di pane.

Daniel

Lo spettacolo era molto triste e significativo perché si trattava dello sterminio degli ebrei che ogni giorno speravano di salvarsi, inoltre ci ha fatto capire come si viveva nei campi di concentramento tedeschi. Gli attori erano bravissimi soprattutto il narratore Alberto.

Davide U.

Quest'esperienza mi ha fatto riflettere molto sull'importanza della vita e dei diritti umani, ma soprattutto sul concetto di fratellanza che dovrebbe accomunare tutti noi.

Luca

Lo spettacolo è stato molto bello ed interessante e penso come questa rappresentazione sia riuscita a trasmettere così tante emozioni. Coinvolgente è stato il modo in cui Alberto faceva da tramite tra noi e gli attori che recitavano le scene tristi e in modo molto realistico.

Alessia

Con questo spettacolo ho capito il senso della giornata della Memoria, del maltrattamento degli ebrei e del loro sperare di rimanere in vita. Oltre alle camere a gas, ci hanno spiegato che li uccidevano anche per divertimento, che li portavano fino al campo di concentramento con treni per il bestiame e durante il viaggio qualche persona moriva e il suo cadavere veniva abbandonato. Una cosa che mi ha colpito di Hitler è il suo carisma e il modo in cui riusciva con i suoi discorsi ad attirare l'attenzione di molta gente.

Alessandro B.

Questo spettacolo mi ha colpito molto non solo per la buona interpretazione degli attori, ma soprattutto per le infinite emozioni che mi ha trasmesso, ad esempio la tristezza per gli ebrei, che soffrivano per la separazione dalle proprie famiglie e per la morte delle persone più care, oppure la rabbia verso i nazisti che hanno ucciso più di sei milioni di persone senza motivo, o la gioia degli ebrei quando furono liberati.

Di film sulla giornata della memoria ne ho visti tanti, ma nessuno mi ha colpito come questo spettacolo, che mi ha fatto capire il vero significato di questo momento.

Mirko P.

La giornata della memoria serve per non dimenticare lo sterminio di oltre sei milioni di ebrei che è stato effettuato da un pazzo di nome Adolf Hitler, che si era messo in testa di creare una razza pura, senza ebrei, né omosessuali, né zingari e né storpi, mandandoli nei campi di concentramento a morire. Non dobbiamo mai dimenticare per evitare che un giorno un altro pazzo possa di nuovo fare queste atrocità.

Francesco



Le poesie della V C per il Giorno della Memoria

MI RICORDERO'

OGNI 27 GENNAIO VENGONO RICORDATI GLI EBREI MORTI.
E OGNI 27 GENNAIO MI SI AVVOLGE UNA TRISTEZZA IMMENSA.
E A PENSARE CHE NEL MONDO C'ERA COSÌ TANTA CATTIVERIA,
DA UCCIDERE MILIONI DI PERSONE.
COME POTEVA UNA PERSONA COME NOI PENSARE COSE COSÌ CRU-
DELI?
QUINDI SPARGIAMO LA VOCE E CHE NON ACCADA MAI PIÙ!
(SOFIA IANNELLO)

GIORNATA DELLA MEMORIA

GIORNATA DELLA MEMORIA, COMMEMORIAMO LE VITTIME
DELL'OLOCAUSTO;
CAMPI DI CONCENTRAMENTO, LUOGHI DI STERMINIO, TRISTEZZE,
TORTURE E ROTTURE
DELLA VITA
CHE CERCHIAMO DI SUPERARE MA MAI DIMENTICARE.
(DAVIDE GIULIANI)

POESIA SUGLI EBREI

LO SO CHE POSSO NON SEMBRAR CARINA
MA SONO LA TUA VICINA
NON PUOI MANDAMI IN UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO
NASCONDIMI E NON TI DARO' TORMENTO

ESSERE TEDESCO NON TI DA' L'AUTORIZZAZIONE
DI MANDAMI DIRITTO NELLA MIA UCCISIONE
HITLER E' UNA PERSONA SENZA CERVELLO
NON ASCOLTARLO NON HA BUON SENSO

SONO UNA PERSONA NORMALE
VOGLIO AVERE LA MIA VITA SOCIALE
SONO UN CITTADINO DEL MONDO
E NON AVERE I TUOI STESSI DIRITTI MI RENDE FURIBONDO.
(MELISSA ZUCCARI)

IL GIORNO DELLA MEMORIA

IL 27 GENNAIO E' IL GIORNO DELLA MEMORIA
CI RICORDA UNA BRUTTA STORIA.
TANTI EBREI SONO STATI ELIMINATI
PERCHE' DI RAZZA DIVERSA ERANO NATI.
DEI TEDESCHI FU L'IDEA,
DELLO STERMINIO DELLA RAZZA EBREA,
ERANO IMPURI
E MERITAVANO LAVORI DURI.
VENIVANO PORTATI NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO
PER LORO DIVERTIMENTO.
OGNI GIORNO ERA UN TORMENTO,
DELLA LORO MORTE ERA IL MOMENTO.
(THOMAS REYES ROSS)



POESIA DELLA MEMORIA

TUTTO E' GRIGIO, NIENTE PIU' A COLORI.
NUMERI AL POSTO DEI TANTI NOMI. UOMINI,
DONNE, VECCHI E BAMBINI TUTTE
VERSO I CAMINI.
PAURA, TRISTEZZA E TANTE DOMANDE.
(ANDREA DE ANGELIS)

RICORDEREMO

CI HANNO VISSUTO, E CI HANNO SOFFERTO,
NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO,
E NON C'ERA NESSUN SENTIMENTO.
(GIULIA CIRULLI)

MI DISPIACE

CHI HA FATTO CIO'
SE DEVE SOLO VERGOGNA',
NON ERA APPOSTO CON LA MENTE
PERCHE' HA STERMINATO TANTA GENTE
NON HA CAPITO ER VERO SENSO
DEGLI EBREI,
DE L'AMOR E LA GIUSTIZIA.
NOI SEMO FORTUNATI,
PER LA VITA CHE C'E'
E FAMO IN MODO CHE NER MONDO CHE VERRA'
MAI PIU' SUCCEDERA'.
(SOFIA VALENTINO)

27 GENNAIO

I CAMPI SONO STATI CREATI
E HITLER LI HA USATI
MOLTI EBREI CI SONO ANDATI
ED ESSI FURONO STERMINATI

MOLTI BAMBINI SON MORTI
E OGGI VENGONO RICORDATI
E SI RICORDANO ANCHE I VIVI
PERCHE' SONO FUGGITI.
(FEDERICO DE SANTIS)

Sopravvivere per raccontare la Giornata della Memoria



Eravamo nella settimana in cui cadeva il giorno della memoria, 27 Gennaio.

Entrati in classe, la maestra ci chiese di aprire il libro di lettura. Il titolo del testo era "Una brutta giornata "accompagnato da una vecchia foto in bianco e nero che rappresentava un forno con una lunga fila di Persone che attendevano la distribuzione del Pane. Erano in piena seconda guerra mondiale e nazismo.

In quel periodo tutte le giornate cominciavano male , come quella del protagonista del testo: un ragazzino che andò a prendere una razione di pane, che avrebbe pagato con la carta annonaria della sua famiglia, e che, preso dalla

I lavori realizzati dalla VA in occasione del 27 Gennaio

fame , ne assaggia un pezzetto, nonostante le raccomandazioni della madre di non toccare il pane prima dell'arrivo a casa . In classe partì una discussione sul testo fino ad arrivare al compito che la maestra ci assegnò: ricercare informazioni attraverso una intervista alle persone che avevano vissuto sulla loro pelle o addirittura persone ebre.

Alla condivisione dei lavori, tante storie sembravano sovrapporsi: sirene che annunciavano la fuga nei rifugi ; persone scomparse e mai più riviste ; festeggiamenti all'arrivo degli Americani , portatori di libertà. Uno dei nostri compagni è riuscito addirittura ad intervistare un Signore Ebreo sopravvissuto ai campi di concentramento .

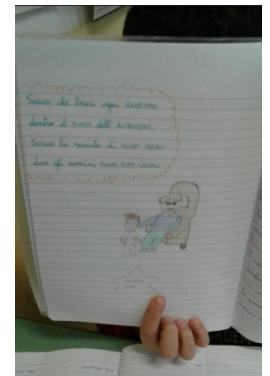
Dalla lettura dell'intervista si denotava una grande sofferenza ,anche



dopo tanti anni passati ma, nonostante ciò, il signore in questione si è prestato volentieri a raccontare la sua storia e, addirittura, ha accettato di farsi filmare.

Questo dvd lo vedremo presto tutti insieme.

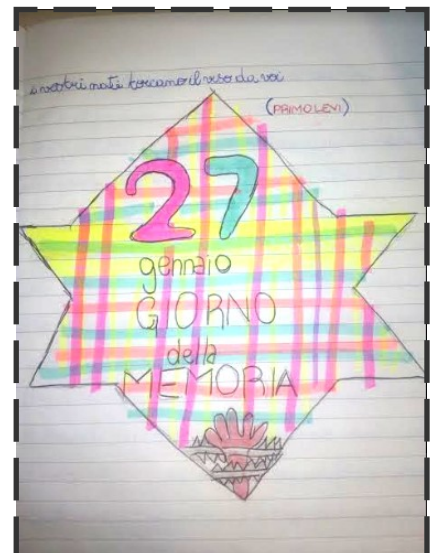
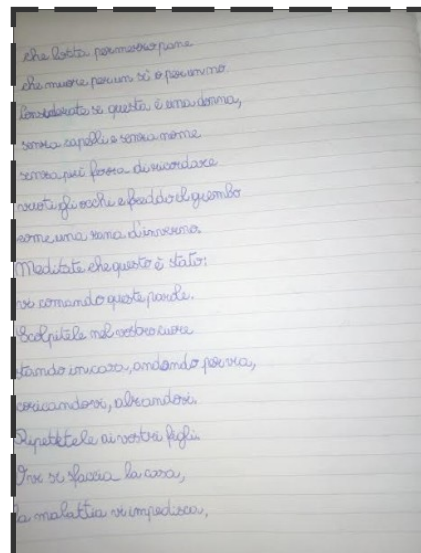
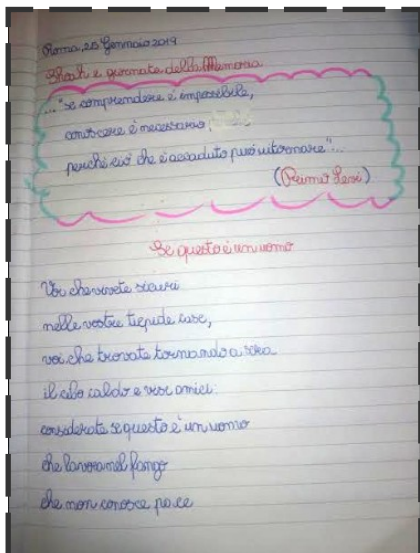
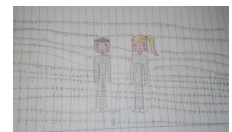
Abbiamo capito che, la giornata della memoria, nasce proprio per non dimenticare.



"MEDITATE CHE QUESTO È STATO"

le parole di Primo Levi accompagnano il ricordo della Shoah in VD

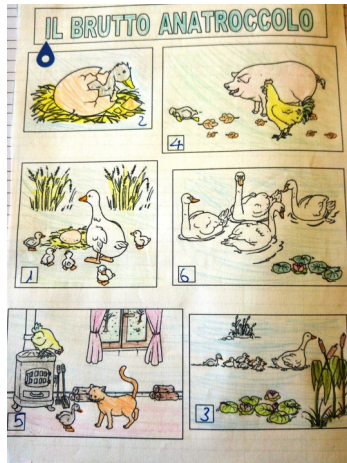
Noi bambini della **VD** dell'Istituto Comprensivo di via P. Stabilini, in occasione della Giornata della Memoria abbiamo scelto di leggere la storia di PRIMO LEVI e di riflettere sul significato della sua poesia intitolata "Se questo è un uomo", che scrisse per raccontare gli orrori dell'Olocausto. Egli fu uno dei testimoni della follia nazista poiché fu deportato ad Auschwitz.



IL RISPETTO DELL'ALTRO

In occasione della giornata nazionale contro il bullismo, nella classe **II C** della scuola primaria, si è deciso di affrontare il tema riflettendo sull'importanza del rispetto dell'altro e sul concetto di gruppo.

Abbiamo letto la storia del Brutto Anatroccolo, ordinato le sequenze e scritto le didascalie.



1. Tutte le uova covate da mamma anatra si aprono, tranne una.
2. Finalmente si apre l'ultimo uovo e ne esce un anatroccolo grigio.
3. Mamma anatra porta i suoi piccoli a nuotare e l'anatroccolo grigio li segue.
4. Gli animali della fattoria lo prendono in giro e lui si sente molto triste.
5. L'anatroccolo, disperato, fugge... Arriva in un'altra fattoria ma anche lì viene preso in giro.
6. L'anatroccolo finalmente arriva ad un laghetto, si specchia e si accorge di essere

RIFLETTIAMO: L'anatroccolo si è sentito triste perché nessuno lo ha accettato. Abbiamo capito che è importante **rispettare** gli altri. Se ci aiutiamo e stiamo insieme **nessuno si sentirà solo**.



Per concludere il nostro lavoro abbiamo realizzato un cartellone che riassume ciò che abbiamo capito.



IL BULLO

Ehi, bullo! Sei grosso e prepotente e minacci la gente,

Ti credi bello e intelligente ma invece non vali niente.

Offendi spesso con parole sprezzanti dai calci pugn e spinte pesanti.

In gruppo ti senti potente invece da solo non sei niente.

Quello che fai è davvero sbagliato perché ogni essere va

rispettato.

Si può litigare senza far male si può discutere senza insultare.

Mio caro bullo, sei tanto arrabbiato ma, in realtà, sei triste e sconsolato.

Fai la faccia scura da duro ma dentro di te sei triste e

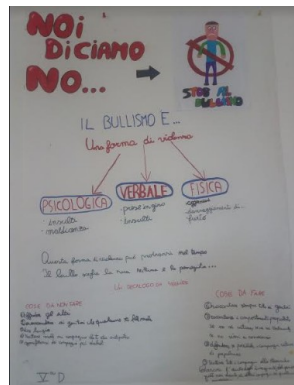
insicuro.

Creata dalla VD

Noi bambini della classe **V D** abbiamo letto il brano intitolato "Bullo è chi il bullo fa..." che ci ha fatto capire quali sono gli atteggiamenti tipici del bullo e come dobbiamo comportarci se siamo vittime di bullismo.

Dalla lettura di frasi riferite a diverse situazioni abbiamo inoltre colto la differenza tra scherzo, bullismo, litigio e reato.

Alla fine abbiamo inventato una filastrocca contro il BULLO e prodotto un cartellone che spiega che cos'è il bullismo e quali sono le cose da fare e da non fare.



Anche i più piccoli dicono NO al bullismo!



Anche i bambini della **I A** della Scuola Primaria hanno riflettuto in questi giorni sul significato del termine bullismo. La conversazione, finalizzata al racconto di episodi in cui i bimbi sono stati protagonisti di piccoli soprusi e su cosa hanno provato, ha portato alla realizzazione di un libretto e di un cartellone con tutti i disegni rappresentanti le loro sensazioni e risposte.

L'IMPORTANZA DELLE FIABE NELLA LOTTA CONTRO IL BULLISMO



A molti ragazzi capita di essere presi di mira da uno o più compagni di classe o di gioco. A volte ci sono bambini che fanno i bulli solo a parole, con pettegolezzi e insulti,

FIABE PER DIRE DI NO AL BULLISMO

a volte ci sono quelli che danno spintoni o altro. Spesso i bambini e anche i ragazzi più grandi hanno paura di parlare, di chiedere aiuto agli adulti o ai compagni e in questo modo non si riesce a fermare chi agisce con prepotenza. Una fiaba può aiutare chi subisce senza parlare, chi tace di fronte a questi atti di prepotenza.

A questo proposito abbiamo fatto un viaggio nel mondo delle fiabe per addentrarci nella problematica del bullismo. Abbiamo analizzato...



Il brutto anatroccolo



Cenerentola



Pinocchio



Lo sprovveduto Pinocchio, non solo risulta una facile "vittima" di imbrogli di varie coloriture ma prova anche lui ad essere l'artefice di trasgressioni, pur fallendo clamorosamente in ogni suo maldestro tentativo. Alla fine però Il burattino Pinocchio, simbolo del bambino ribelle che non rispetta le regole, ed è vittima dei bulli, grazie ai consigli del saggio grillo e della fata Turchina, diventa un bambino vero e abbandona i cattivi propositi e le cattive compagnie.

In questa fiaba la protagonista è vittima delle sorellastre e della matrigna che la costringono a subire costantemente soprusi e dispetti. Approfitando della sua bontà e invidiose della sua bellezza la costringono ai lavori più umili e la deridono per i suoi abiti stracciati e sempre sporchi di cenere. Cenerentola però troverà il coraggio di ribellarsi andando al ballo, anche se le era stato proibito, grazie all'aiuto della fata-madrina. E' il primo passo verso la libertà. Anche nella realtà di ogni giorno si possono incontrare persone che approfittano della bontà d'animo degli altri e della loro solitudine per fare i bulli e anche nella realtà bisogna cercare qualcuno che possa dare un aiuto per uscire da queste brutte situazioni.



Il consiglio che possiamo dare a tutti i bambini come noi e a quelli più grandi è il seguente...

<<Se ti senti "vittima" non subire reagisci e parlane con qualcuno che può aiutarti, non restare in silenzio, non sentirti in colpa, perché non stai facendo la spia ma stai difendendo un tuo diritto>>



In questa favola il protagonista viene bullizzato per il suo aspetto proprio come spesso succede anche nella realtà a quelle persone che non sono ritenute belle. Nello sviluppo del racconto arriva un aiuto esterno che "soccorre" il protagonista. Proprio per questo nella vita di tutti i giorni, anche noi dobbiamo stare attenti alla gente che ci circonda e rivolgerci ai più grandi se qualcuno ci insulta ci deride o ci minaccia.

Il sole esiste per tutti



Il primo martedì del mese di febbraio è diventato un giorno importante in 140 Paesi del mondo. In quella data si celebra il Safer Internet Day, una giornata di sensibilizzazione all'uso di Internet. Quest'anno il motto dell'iniziativa, svoltasi il 5 febbraio, è stato "Together for a better Internet", Insieme per un internet migliore. La giornata è stata dedicata a una riflessione sull'uso consapevole della Rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile che ciascuno può svolgere nella realizzazione di Internet come luogo positivo e sicuro.

Da alcuni anni il Ministero dell'Istruzione ha deciso di abbinare al Safer Internet Day anche una giornata di sensibilizzazione al bullismo e al cyberbullismo.

Come l'anno scorso, la scuola media del nostro Istituto ha aderito all'iniziativa attraverso il progetto annuale "Il Sole esiste per tutti". Già nelle settimane precedenti il 5 febbraio, i referenti bullismo delle classi seconde avevano incontrato i ragazzi delle prime per una lezione illustrativa

sul bullismo. È stata un'occasione importante per proporre una discussione sugli attori, le differenze tra bullismo diretto e indiretto, le caratteristiche delle vittime e del bullo, il ruolo degli spettatori, stimolando gli allievi a condividere le proprie idee ed esperienze.

Le attività della mattinata del 5 hanno riguardato le classi prime e seconde, da un lato, e le classi terze, dall'altro. Le prime e seconde sono state coinvolte in un esercizio di role-playing: i ragazzi, suddivisi in gruppi, hanno scritto una sceneggiatura che raccontasse comportamenti di bullismo e poi l'hanno poi rappresentata. In seguito, alcune domande hanno aiutato gli studenti ad analizzare ed esprimere le emozioni provate grazie all'esercizio di immedesimazione. I ragazzi delle classi terze, invece, si sono radunati in teatro e hanno assistito alla proiezione di alcuni video didattici che rappresentavano le dinamiche e le conseguenze del cyberbullismo. I filmati hanno stimolato una riflessione e una condivisione tra i ragazzi, guidata da alcune

domande. Al termine, gli alunni hanno visto un ulteriore video che narrava la storia di Carolina Picchio, una ragazza che a 14 anni si è tolta la vita perché vittima di cyberbullismo. I ragazzi hanno poi scritto dei messaggi, idealmente dedicati a Carolina, che sono stati inseriti in una bottiglia da affidare al mare. Infine, una volta rientrati in classe, hanno proseguito la discussione elaborando regole condivise sulla gestione della Rete.

Il progetto "Il Sole esiste per tutti" non finisce qui. Il tema del bullismo richiede una riflessione approfondita e prolungata nel tempo, che proseguirà durante l'anno scolastico. L'attività attualmente in corso è la realizzazione di pannelli decorativi, da installare nella scuola, che ritraggono personaggi famosi insieme a loro frasi celebri che invitano all'accettazione di se stessi e delle proprie specificità, viste come altrettante ricchezze. Un'occasione per i ragazzi per aumentare l'autostima e approfondire le proprie capacità di introspezione e comprensione dei sentimenti.



La classe 2 B durante la preparazione delle rappresentazioni delle sceneggiature di comportamenti tipici del fenomeno

L'arcobaleno splende sulla nostra scuola

Ma che cos'è questo fenomeno?



La **deviazione** e la **riflessione** dei raggi solari all'interno delle gocce d'acqua causano il fenomeno dell'arcobaleno, frequente dopo un acquazzone. L'arcobaleno ha incuriosito per millenni gli esseri umani e ha alimentato miti e leggende prima della sua corretta spiegazione scientifica.

Sull'arco luminoso si possono distinguere ben sette colori diversi. Procedendo dall'esterno verso l'interno del semicerchio sono: rosso, giallo, arancione, verde, azzurro, indaco e violetto.

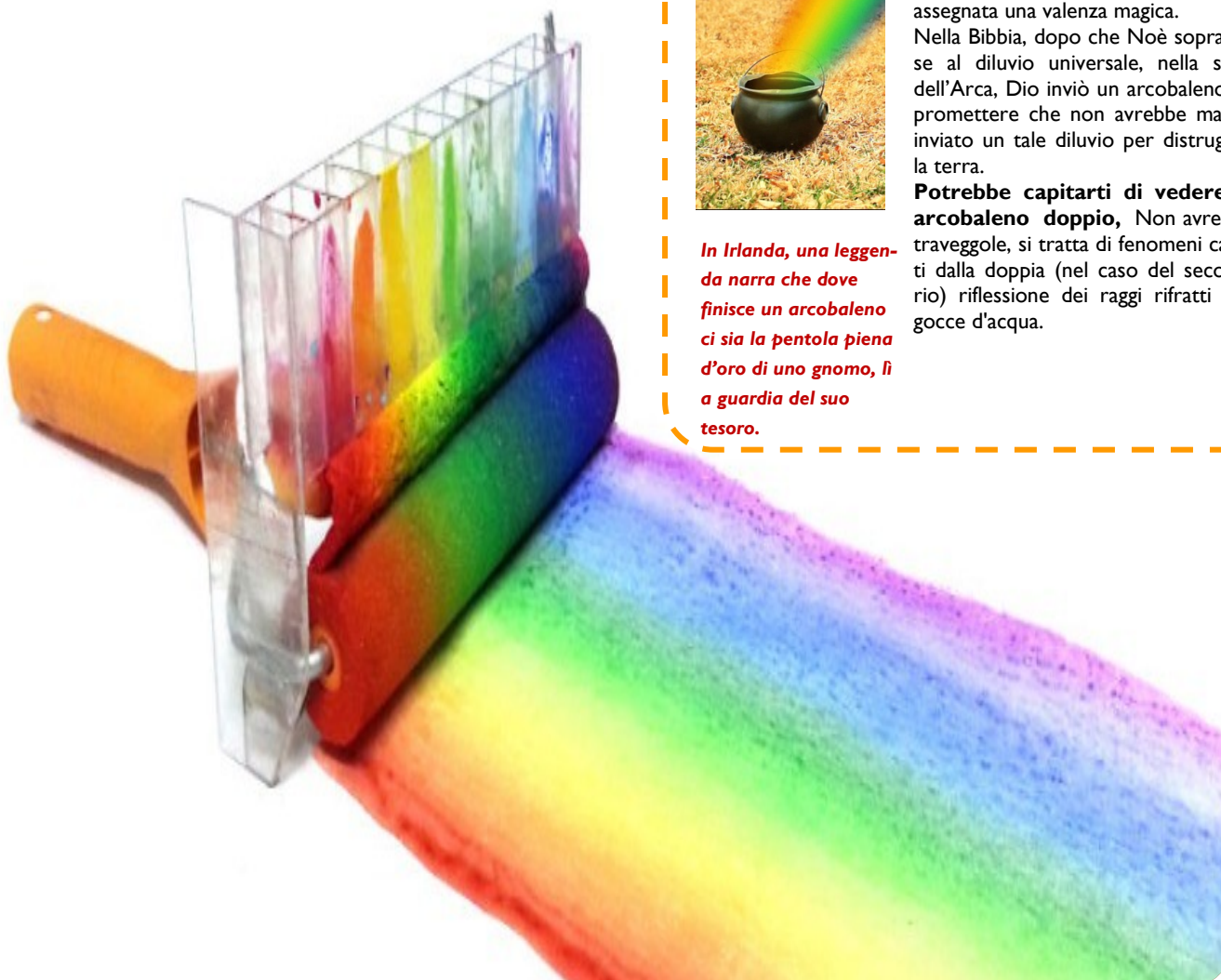
Nella **mitologia greca**, era un sentiero creato dalla dea Iris, messaggera degli Dei e personificatrice del fenomeno, per unire la terra al Paradiso. Nella mitologia cinese era una spaccatura nel cielo, sigillata dalla dea della creazione umana Nuwa, con pietre di 7 colori differenti. Pur trattandosi di culture differenti, all'arcobaleno viene assegnata una valenza magica.

Nella Bibbia, dopo che Noè sopravvisse al diluvio universale, nella storia dell'Arca, Dio inviò un arcobaleno per promettere che non avrebbe mai più inviato un tale diluvio per distruggere la terra.

Potrebbe capitarti di vedere un arcobaleno doppio, Non avresti le traveggole, si tratta di fenomeni causati dalla doppia (nel caso del secondario) riflessione dei raggi rifratti dalle gocce d'acqua.



In Irlanda, una leggenda narra che dove finisce un arcobaleno ci sia la pentola piena d'oro di uno gnomo, lì a guardia del suo tesoro.



Miscugli di colore



ECCO I CAPOLAVORI DEI PICCOLI "GRANDI" ARTISTI !!!

"Le mani degli amici si strinsero ma cosa successe? Le mani diventarono Di un ALTRO COLORE!!!"

Per poter scoprire ed esplorare la formazione dei colori derivati e per poi lasciare successivamente spazio alla libera espressione grafico-pittorica dei bambini, abbiamo deciso di farci aiutare da un classico della letteratura per l'infanzia "Piccolo blu e Piccolo Giallo" di Leo Lionni.

Abbiamo raccontato la storia fatta di colori e di amicizia, cercando di farne cogliere ai nostri bambini ogni lieve sfumatura, la diversità, la condivisione, l'identità attraverso due macchie il blu e il giallo e arrivare così al mondo dei colori, ai "miscugli" di ognuno di essi.

Le attività proposte sono state:

- presentazione della storia
- attività di manipolazione
- rappresentazioni grafico-pittoriche e verbalizzazioni
- conversazioni sull'amicizia
- esperimenti di formazione dei colori derivati
- realizzazione del libro della storia

Per poter completare questo percorso abbiamo letto ai bambini la storia "I cinque colori del pittore" che racconta di come Mirò scopre insieme al suo amico Vincent Van Gogh, che dall'unione di due o più colori primari si possono formare nuovi colori.

Questa storia accompagnata da diapositive con illustrazioni, foto e riproduzioni delle opere d'arte hanno incantato i loro occhi un interesse crescente dopo ogni foto, che li portava a fare domande e a dare un titolo ad ogni quadro.

La storia finisce così:

"Le mani degli amici si strinsero ma cosa successe? Le mani diventarono Di un ALTRO COLORE!!!!"

..... e così Mirò e Vincent, unendo i colori tra di loro, impararono a formarne di nuovi.

Così anche i nostri piccoli unendo le loro "piccole" mani hanno scoperto il marrone, il viola, l'arancione il verde e quindi è stato naturale terminare il nostro progetto "MISCUGLI DI COLORE" con libere rappresentazioni grafico-pittoriche a cavalletto.



Scuola dell'Infanzia Via Rizzieri

Scuola dell'Infanzia Via Meattini

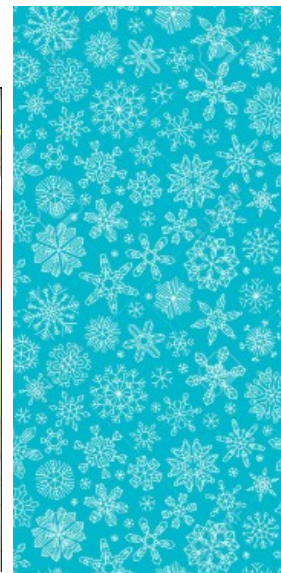
Che bello giocare con la neve!



La neve richiama a giochi d'infanzia, risate e corse sullo slittino. Essa ricopre tutto ciò che incontra con il suo manto bianco. Insomma, la neve è magia. E così, nel plesso di Via Meattini di scuola dell'infanzia, abbiamo deciso di ricreare un pizzico della magia che

la neve emana. Difficile da realizzare? Niente affatto! Occorrono solamente: una confezione di bicarbonato, un po' di schiuma da barba e tanta fantasia; amalgamare il tutto e il gioco è fatto. I bambini si sono divertiti a impastare e a creare con la neve e con la schiuma da barba e il risultato è stato bellissimo e divertentissimo! E dopo aver pasticciato con le mani, è arrivato il momento di una sfida a palle di neve su un bellissimo paracadute colorato. Sembrava veramente di veder nevicare! Se la neve non arriva a Roma, siamo noi bambini della scuola dell'infanzia di

Via Meattini ad andare a trovare la neve!



I bambini della Scuola dell'Infanzia di Via Meattini si sono divertiti a impastare e a creare la neve con bicarbonato e schiuma da barba

IN BIBLIOTECA CON GILGAMESH



Le classi **IVA** e **IVD**, nel mese di gennaio, hanno partecipato ad un laboratorio condotto da Elena Arcari nella Biblioteca Casa dei Bimbi, protagonista l'Epopea del Re di Uruk.

“Ancor prima delle note gesta epiche, ancor prima delle sacre fiabe, esisteva un mondo di amore e di tragedia, di lacrime e di avventure, di buio e di luce. Un mondo di dèi ed eroi...ecco l'inizio di un viaggio fantastico con un solo bagaglio: la fantasia”

(tratto da Gilgamesh, Alessandra Grimaldi ed. L'asino d'oro).

I bambini hanno ascoltato con entusiasmo il racconto dell'epopea di Gilgamesh e osservato le immagini proiettate su un apposito supporto, tratte dalle illustrazioni del libro «Gilgamesh. L'epopea del Re di Uruk» alle quali venne dedicata una mostra al Palazzo delle Esposizioni nel 2014.

Una volta terminato il racconto, la signora Elena ha proposto ai bambini un laboratorio espressivo in cui dovevano impersonare i due eroi: Gilgamesh e Enkidu. Grazie a questa piccola rappresentazione, i bambini hanno sperimentato



l'importanza dell'amicizia e della fratellanza.

Un ringraziamento alla Casa dei Bimbi, alla responsabile Elena Arcari e a tutto il personale che permette alle scuole di partecipare ai laboratori e tenere vivo un bene così prezioso nel quartiere.

“Ancor prima delle note gesta epiche, ancor prima delle sacre fiabe, esisteva un mondo di amore e di tragedia, di lacrime e di avventure, di buio e di luce.”



Elena Arcari della Biblioteca Casa dei Bimbi durante il laboratorio con le classi IVA e IVD della Primaria

Esercizi di lettura e di ascolto



PERCHÉ LA RADIO A SCUOLA?



Perché è divertente, si lavora in gruppo, si studia con una forte motivazione e ci si mette alla prova!

La classe **IV D** quest'anno ha avviato un progetto di Radio Web storica, come?

Per prima cosa sono stati formati gruppi di 4 o 5 bambini che insieme hanno scelto l'argomento da trattare: la ziggurat, i carri da guerra degli Ittiti, la scuola dei Sumeri, usi e costumi dei Babilonesi e così via...



I bambini hanno letto e approfondito l'argomento scelto su libri e riviste, portate dalle insegnanti, estrapolando le parti più importanti.

In un secondo momento si sono divisi gli incarichi, ovvero lo speaker, il pubblicitario, lo storico e l'esperto di moda o cucina.

Con l'aiuto delle insegnanti, sempre lavorando in piccoli gruppi cooperativi, hanno scritto un format radiofonico, inventando sigla, pubblicità e

dialoghi tra lo speaker e i vari ospiti delle puntate.

Una volta corretto il testo, si va in onda!

Cosa ne pensano i bambini?

Greta: "Mi è piaciuto registrare e lavorare in gruppo".

Leonardo: "Mi sono divertito ad inventare la sigla".

Rebecca: "È stata una bella esperienza e la vorrei ripetere".

Alessio: "Questo lavoro mi è

piaciuto perché era di gruppo, aiuta ad essere amici".

Federico: "Mi è piaciuto fare la radio in gruppo"

Che dire! I bambini hanno scritto testi, riassunto riviste, discusso, interpretato dei ruoli e collaborato tutto questo divertendosi. Una cosa che a tutti è piaciuta molto, è stata riascoltare la propria voce.

Potete trovare le 4 radio della IV D su **Spreaker** digitando **RADIO WEB SCUOLA FELLINI**.



Alcune alunne della classe IV D alle prese con i testi per la Web Radio

A SCUOLA CON I SUMERI, RADIO SUMERICA, RADIO BABILONESE E RADIO ITTITA

UNA SPREMUTA IN COMPAGNIA



All'inizio dell'anno scolastico per i bambini della **ID** e della **I E** della scuola primaria è stato calibrato il progetto didattico 'ALLA SCOPERTA DEI CIBI ATTRAVERSO I 5 SENSI E LE STAGIONI' che permettesse di affrontare le quattro

stagioni con particolare attenzione ai prodotti della Terra, osservando forme e colori della frutta e verdura di stagione, avvertendone l'odore, toccandone la consistenza.

Sono stati organizzati vari laboratori didattici manipolativi e delle merende a tema per sviluppare la coordinazione oculo-manuale e per creare dei momenti di aggregazione e condivisione.

Un laboratorio molto apprezzato dai bambini è stato quello della spremuta d'arancia che ci ha consentito di ottenere una sana e squisita merenda da condividere tutti insieme!

CLASSI I D/E



UNA PIOGGIA DI CORIANDOLI SULLA SCUOLA PRIMARIA



Grande fermento quest'anno per il Carnevale nella classe II A della Scuola Primaria "F. Fellini"

Pur senza l'ausilio di un "magico cilindro", la classe II A si è riempita di allegra magia...

L'aula è diventata in un attimo un vero e proprio laboratorio: cartoncini, lana, pezzi di stoffa, forbici, stelle filanti, coriandoli e tanta buona vo-

lontà si sono trasformati, come per magia, in pagliacci, maschere e mille decorazioni dalle più svariate personalità per abbellire e rendere divertente e accogliente l'ambiente dove i bambini trascorrono ben otto ore.

E' stato davvero bello e diver-

tente fare lezione in modo diverso...tra un'addizione, un testo e un dettato ci si è preparati a festeggiare una delle poche feste italiane che sprigiona allegria!!!

Anche questa è scuola!!

Non solo: lamentiamo sempre il fatto che le vite dei nostri alunni sono state invase dai mezzi tecnologici, tra i quali sembra prevalere un'aggregazione via sms o su social network. Quindi cosa c'è di meglio che proporre una festa che può sollecitare la fantasia, la capacità di problem solving per inventare una maschera, il cooperative learning per decidere insieme una festa a tema, il tutoring per far lavorare insieme bambini con competenze diverse ...

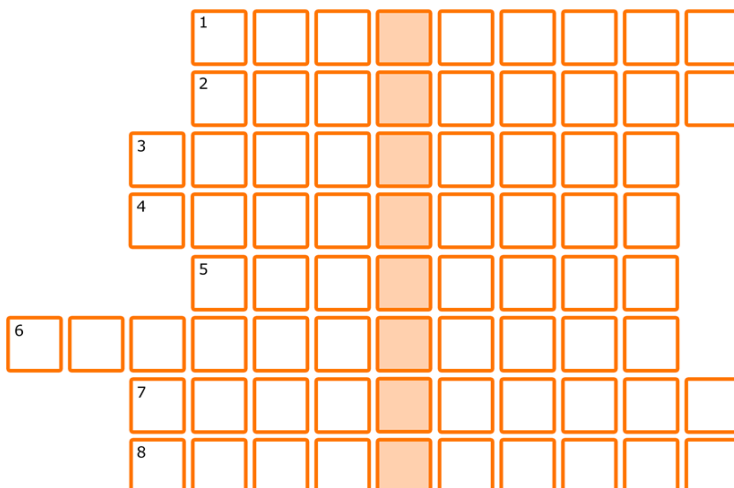
I docenti dell' I.C. Stabilini, sempre con grande spirito, insegnano agli studenti ad onorare eventi importanti come la "Giornata della memoria" ed altre numerose iniziative che non sono mai mancate in questa scuola da sempre in "attivo fermento".

Anche quest'anno siamo pronti a festeggiare con i nostri bimbi il Carnevale sotto una pioggia di coriandoli!!

Classe II A

Schede didattiche di Carnevale

Completa il cruciverba di Carnevale con i nomi delle maschere italiane e scoprirai il nome della maschera misteriosa nelle caselle colorate.



1. È dispettoso, attaccabrighe, è il miglior amico di Arlecchino.
2. Maschera bolognese pronta a dare bastonate a chi se lo merita.
3. Maschera famosa per i suoi problemi di balbuzie.
4. La più famosa maschera di Roma.
5. Contadino modenese spesso ritratto con un fiasco di vino.
6. Vestito sempre di nero e suonatore di mandolino e chitarra.
7. Uno dei simboli della città di Napoli.
8. Maschera ufficiale del celebre Carnevale di Viareggio.

La maschera misteriosa è

© Pianetabambini.it



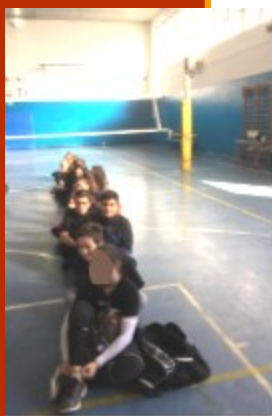
Schede didattiche di Carnevale

- Completa il crucipuzzle trovando tutti i nomi delle maschere presenti nello schema in orizzontale, verticale e obliquo.

- Arlecchino
- Balanzone
- Brighella
- Colombina
- Corallina
- Fagiolino
- Gianduaia
- Gioppino
- Meneghino
- Mezzettino
- Pantalone
- Pierrot
- Pulcinella
- Rosaura
- Rugantino
- Sandrone
- Tartaglia

T	P	V	L	W	W	M	P	R	C	P	E	B	M	S	C	N	B
I	C	R	A	F	C	T	E	L	U	O	I	X	J	P	O	X	R
V	I	H	M	I	J	C	A	Z	B	G	L	E	E	B	J	T	I
T	P	G	A	X	W	O	O	R	Z	A	A	O	R	P	Z	E	G
G	I	A	N	D	U	I	A	R	T	E	L	N	M	R	P	Y	H
N	G	I	O	P	P	I	N	O	A	A	T	A	T	B	O	V	E
W	P	A	N	T	A	L	O	N	E	L	G	T	N	I	I	T	L
J	F	H	S	A	N	D	R	O	N	E	L	L	I	Z	N	N	L
A	R	L	E	C	C	H	I	N	O	H	F	I	I	N	O	O	A
B	J	Y	P	F	A	G	I	O	L	I	N	O	N	A	O	N	H
P	O	F	L	M	E	N	E	G	H	I	N	O	C	A	X	R	E
P	U	L	C	I	N	E	L	L	A	R	O	S	A	U	R	A	H

Pirelliadi: una giornata di sport



“...ci siamo sentiti importanti in quanto rappresentanti della nostra scuola...”

Martedì 15 gennaio 2019 è stato un bel giorno scolastico, diverso dal solito.

Appuntamento davanti al cancello della scuola, come ogni mattina, ma...senza zaini, solo scarpe da ginnastica e tuta. In classe abbiamo fatto l'appello e siamo usciti, insieme ad alcuni Professori, capitanati dalla Prof. Frataccia. La nostra meta era l'Istituto di Istruzione Superiore Leopoldo Pirelli, presso la sede di Via Rocca di Papa.

Qui si è svolta la manifestazione sportiva denominata “PIRELLIADI”. Si tratta di un torneo interscolastico tra l'Istituto Pirelli e alcune scuole medie, si svolge nell'ambito dell'Orientamento Scolastico. La nostra scuola ha già partecipato in alcuni anni precedenti; quest'anno sono state coinvolte quattro classi prime dell'Istituto Pirelli, due terze classi dell'I.C. Via Dell'Aeroporto e noi, la **3D**

dell'I.C. Via Stabellini.

Si sono svolti tornei di pallavolo e di calcetto, a dire il vero i nostri risultati non sono stati eccellenti, a Calcetto ci siamo classificati al IV posto, a Pallavolo, siamo arrivati al III posto, però ci siamo divertiti tanto.

Alla fine di tutto, siamo stati premiati con un pallone da calcio e uno da pallavolo, inoltre per la partecipazione abbiamo ricevuto una targa-trofeo.

È stata tutta una nuova esperienza: già dal fatto che siamo andati con i mezzi pubblici, ci siamo sentiti importanti in quanto rappresentanti della nostra scuola e abbiamo trascorso un'intera giornata scolastica alle Superiori.

La DS De Vincenzi premia i partecipanti alla manifestazione



Michele G. 3D

Concerto musicale

Ciao ragazzi, noi siamo Emanuela, Chiara, Alessandro e Gaia alunni della attuale **3D** e vi proponiamo un articolo in cui parleremo della nostra esperienza nell'ultimo concerto organizzato dalla nostra professoressa di musica.

Quest'anno, come l'anno scorso, sempre sotto la guida della nostra prof.ssa Turrisi, abbiamo preso parte al concerto di Natale, supportando in maniera esperta e responsabile i nostri compagni delle seconde classi che suonavano e delle prime classi che cantavano.

Il concerto prevedeva l'esecuzione di una ventina di brani natalizi scelti fra quelli più conosciuti e la lettura di alcune poesie composte dagli stessi alunni ed altre tratte dal repertorio tradizionale natalizio.

Consapevoli dell'esperienza

dell'anno precedente riguardo i concerti realizzati per il Natale e la fine dell'anno scolastico, abbiamo tenuto a freno la nostra emozione dettata dall'adrenalina e dall'ansia al solo pensiero di affrontare la platea seppure composta da genitori, insegnanti di altre classi e dalla Preside.

Grazie all'entusiasmo e alla fiducia riposta in noi dalla nostra insegnante, siamo stati in grado anche di incentivare e incoraggiare i nostri compagni meno esperti, sostenendoli nelle loro piccole difficoltà e paure.

Abbiamo portato a termine il percorso intrapreso con successo, sicuramente divertendoci senza trascurare però la serietà e l'impegno di questo evento musicale.

Come in tutte le attività curriculari

ed extracurriculari, portate avanti con passione dalla prof.ssa Turrisi, anche questa è stata un'esperienza particolarmente formativa ed interessante.

L'organizzazione e la realizzazione di un concerto, non è mai una cosa semplice; proprio per questo in alcuni momenti abbiamo notato che, usando un eufemismo, anche la professoressa non era del tutto rilassata!!! (scusi prof.).

Chiara Teresa G., Emanuela E., Alessandro N., Gaia P. 3D



Tre talentuosi artisti della Scuola Secondaria

Salve, vi vorrei parlare di tre alunni della scuola media. I primi due frequentano la stessa classe, lui è un ragazzo altissimo che cammina a testa alta ostentando una corazza, in apparenza da burbero (la sua immagine ricorda in qualche forma la figura di San Cristoforo che trasporta Gesù fanciullo secondo la leggenda agiografica), ma basta poco per trovarsi di fronte alla sua schietta bontà, tradotta nella simpatia dei suoi occhi e delle sue riflessioni. Lei è una ragazza dolcissima a chiara luce, gentile con tutti a prescindere chi sia il suo interlocutore, come se conoscesse quella legge non istituzionalizzata, che stabilisce quanto sia importante mantenere un atteggiamento positivo sulla strada del presente.

Sono uniti da un rapporto di amicizia che trova un punto

d'interesse e di espressione comune nel linguaggio plastico, ribadendo nell'universo condiviso il ruolo fondamentale degli alberi.

Lei, come se stesse scrivendo un romanzo dedicato a un mondo in cui la natura è ancora favola, trova nelle forme degli alberi che talvolta si trasformano in figura umana quella "grande madre" a cui tutti i



popoli antichi erano grati. Lui, che è rivolto allo studio dei

bonsai, con un linguaggio sofisticato rivisita quel gesto che poeticamente cura questi alberi, accompagnandoli nella loro reale vita vegetativa. La tradizione vuole che regalare un bonsai sia un atto d'amore e di riconciliazione con la Terra. Un giorno ha donato il suo primo bonsai ad una persona

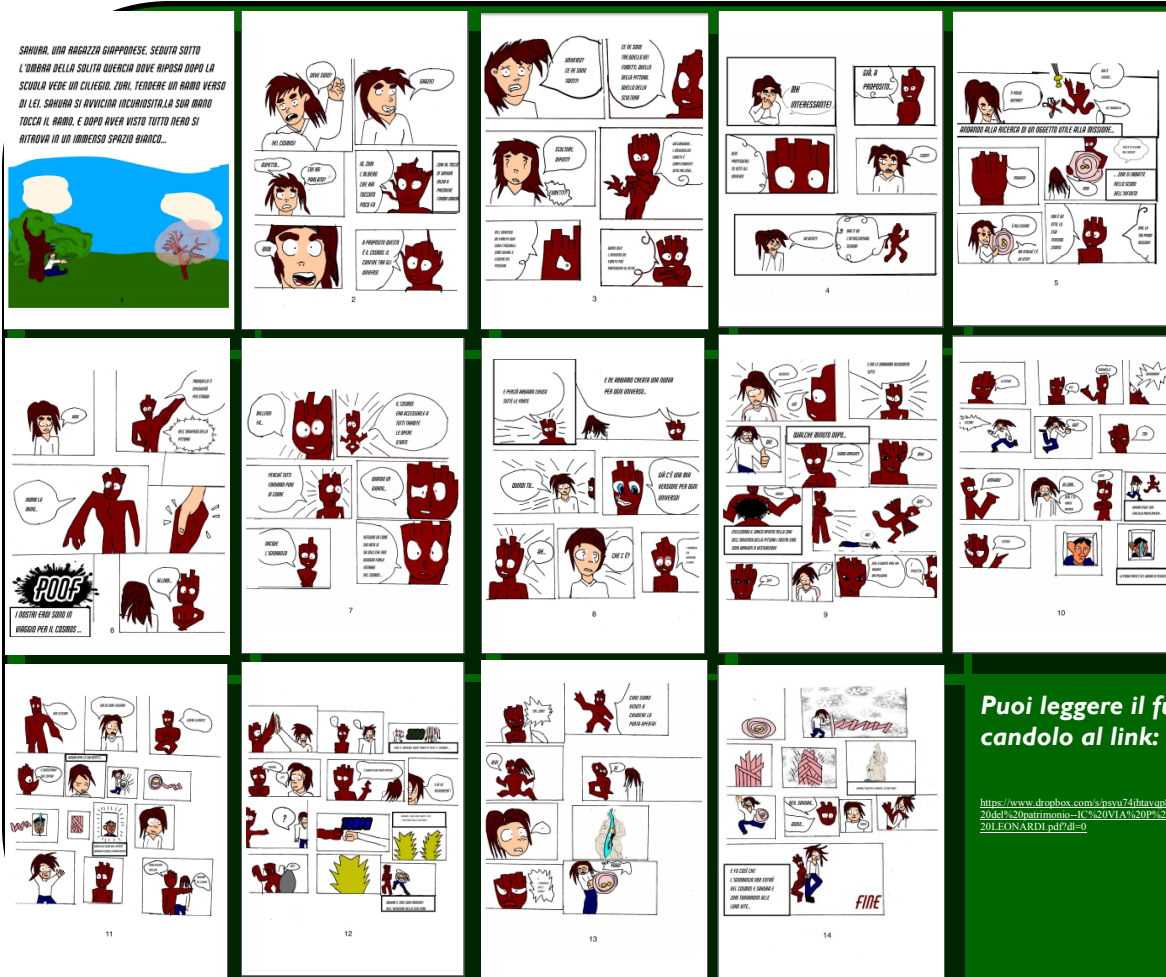


speciale nella sua vita; così la seconda alunna ha dato coraggio agli studenti ospitati nel laboratorio di ceramica, inse-

gnando loro ciò che aveva appreso delle varie fasi di lavoro che la tecnica ceramica implica.

Il terzo studente è un ragazzo straordinariamente dotato nel disegno, sensibile, dallo sguardo profondo, capace nel suo modo di ascoltare di comprendere gli altri e di porsi come un mirabile osservatore del mondo che lo circonda. Probabilmente per questi motivi ha risposto positivamente alla lettura del Concorso Nazionale dedicato ai Linguaggi dell'Immaginario, partecipando con una storia a fumetti dedicata alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico. Ecco il risultato: una paladina del patrimonio, un augurio al mondo che necessita di bellezza.

Complimenti ragazzi!
La prof.ssa di Arte
Romina Mazzocco



La storia a fumetti del nostro studente-dedicata alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico relativa al Concorso Nazionale dedicato ai Linguaggi dell'Imma

Puoi leggere il fumetto scaricandolo al link:

<https://www.dropbox.com/s/nyv174h1ivup8g/269-Sakura%201%20paladina%20del%20patrimonio-1%20VIA%20P2%20STABILI IN%20SMS%20VIA%201%20EONARDI.pdf?dl=0>

LO SCAMBIO DELLE LETTERE...NELLA SCUOLA SECONDARIA



Le cassettole della posta realizzate dagli alunni di II D della Scuola Secondaria di I grado

Nel programma di Antologia della classe II D della Scuola Secondaria di I grado è previsto lo studio della Lettera.

Quindi, noi alunni della classe II D abbiamo iniziato a scrive-

re delle lettere ai nostri compagni di classe. Per potercele scambiarcele abbiamo persino costruito delle cassette della posta ed abbiamo eletto tra di noi ben due postini.

È veramente molto divertente ed interessante leggere ad alta voce le lettere dei compagni, anche perché al giorno d'oggi non si usa più scrivere lettere, perché ormai siamo abituati ad utilizzare i cellulari come mezzo di comunicazione. Abbiamo scoperto una cosa che ci fa riflettere "Le persone nelle lettere scrivono cose che non riuscirebbero a dire a voce".

Le professoressa di Italiano delle quattro seconde medie si stanno organizzando per farci incontrare nel Teatro della scuola in modo che possiamo scambiarci le lettere tra le varie classi. Sarà sicuramente un'esperienza fantastica e non vediamo l'ora di leggere le lettere dei ragazzi delle altre classi seconde.

Se siete curiosi seguitemi, pensiamo di farvene leggere qualcuna nel prossimo numero...

Elena e Flavio 2 D

INCONTRO CON L'AUTORE

Il giorno 19 febbraio, le classi I della Scuola Secondaria hanno incontrato nel Teatro scolastico **Iacopo Montagni**, autore di *Un selfie nel tempo*.

Un libro che può aiutare ad ottenere followers, che fa viaggiare con la fantasia e su Instagram, insieme a ragazzi della nostra età e alla mitica Cleopatra. Perché un libro sui social network? La risposta all'autore, che nella postfazione del libro si chiede: "È vero che il libro non interessa più alle nuove generazioni? È vero che i ragazzi preferiscono le serie televisive di Netflix, i videogiochi o i canali Youtube? È verissimo!"

I ragazzi hanno ascoltato con piacere

alcuni brani del libro e hanno partecipato con entusiasmo ai successivi laboratori di scrittura.

La trama: sei ragazzini della stessa scuola si ritrovano, a causa di uno strano incidente e di ancor più strane circostanze, a fare un viaggio... nel tempo. Marcello, Chiara, Filippo, Ginevra, Alice e Lorenz non hanno molto in comune all'inizio della loro avventura. Ma un incredibile viaggio nel tempo, si sa, offre ottime ragioni per conoscersi meglio e i sei dovranno unire le forze per cercare di tornare a casa. Dall'antico Egitto chissà dove finiranno: l'importante è poter contare sull'amicizia reciproca e spronarsi a vicenda per dare il massimo. I capitoli sono alternati, tra classici capitoli in terza persona e pagine dei

diari personali dei sei ragazzi.



UN SELFIE
NEL TEMPO
DI IACOPO
MONTAGNI



CAPPUCETTO ROSSO ... ANNI DOPO



l'antagonista. Esistono anche le Funzioni di Propp, ma non vi vogliamo annoiare ...

Studiando abbiamo scoperto che molti scrittori moderni hanno rielaborato le fiabe classiche. Quella che ci ha maggiormente colpito è "Alla locanda di Cappuccetto Rosso" di Sergio Tofano. In questa fiaba si parla di cosa è successo ai rispettivi personaggi qualche anno dopo la fine del racconto classico.

Anche noi abbiamo provato ad inventare un proseguimento per questa storia...

E questi sono i nostri risultati!

Ciao, Noi siamo la **ID**.

In questo periodo, in Italiano, abbiamo studiato molte cose, tra cui la Fiaba.

Si tratta di un racconto immaginario dove i personaggi hanno un ruolo fisso; i due personaggi più importanti sono: il protagonista e

Cappuccetto Rosso: il lupo cambia vita.

Dieci anni dopo l'avvenimento che tutti conosciamo, il lupo fu adottato da Cappuccetto Rosso che nel frattempo era cresciuta, si era sposata e aveva avuto due bellissime figlie. Insieme al lupo decisero di aprire un bar, così comprarono dei vecchi locali abbandonati proprio nel centro del paese ed iniziarono a lavorare sodo. Finalmente arrivò il giorno dell'inaugurazione ma loro ancora non avevano deciso il nome da dare al bar. Furono le figlie di Cappuccetto a suggerire il nome "Cappuccino Rosso" e tutti furono d'accordo.



Il bar divenne ben presto molto famoso anche nei paesi vicini e per questo Cappuccetto ed il lupo ne aprirono tantissimi altri diventando ancora più famosi.

Alice

Il dottor Lupo

Quando il cacciatore uccise il lupo, Cappuccetto Rosso si sentì in colpa, perciò aspettò che la nonna e il cacciatore se ne andassero per salvare il lupo. Lo portò da suo zio, un dottore molto abile, che in pochi minuti salvò il lupo ferito.

Cappuccetto Rosso, decise di portare il lupo a casa, con il consenso della madre.

Dopo dieci anni, il lupo si stancò di rimanere chiuso in casa, così chiese alla padrona di trovargli un passatempo o un lavoro. Il lupo, dunque, decise di lavorare come commesso in un supermercato, ma non appena entrò, i clienti e lavoratori si misero ad urlare, cacciandolo. Ciò si ripeté più volte anche negli altri negozi. Disperato, decise di lavorare insieme all'uomo che gli aveva salvato la vita: lo zio di Cappuccetto Rosso. Si impegnò molto e diventò un ottimo dottore.

Federica



Cappuccetto Rosso 2

Il lupo, dopo dieci anni, diventò un insegnante e ogni giorno raccontava ai suoi alunni la sua storia. I suoi alunni si stancarono della solita storia, quindi si lamentarono e lui venne licenziato; piangendo il lupo tornò nel bosco, quando improvvisamente gli venne l'idea di scrivere il libro sulla sua storia. Dopo tre giorni quel libro diventò virale e lui diventò ricco. In seguito seppe che la nonna di Cappuccetto Rosso era morta e quindi andò a casa sua per mangiarsela. Si travestì da maggiordomo e Cappuccetto Rosso casò nel suo tranello. Il lupo alla fine riuscì a mangiare Cappuccetto Rosso e lui fu felice e contento.

Matteo F.

Cappuccetto Rosso 10 anni dopo



Dopo quella spiacevole avventura, Cappuccetto Rosso venne intervistata da numerosi giornalisti e la sua storia divenne famosa in tutto il mondo. Fu invitata in diverse trasmissioni e show

televisivi. Il mondo dello spettacolo le piaceva molto. Cominciò a studiare in una scuola di teatro e canto. Si impegnò molto finché non cominciò a recitare nei teatri della città per poi essere chiamata a fare un provino ad Hollywood. Superò brillantemente il provino e venne scritturata per realizzare un film sulla storia di una bambina dai capelli raccolti in delle buffe treccioline e un viso pallido. In poco tempo venne ingaggiata per fare un provino a Broadway dove la sua carriera decollò definitivamente.

Nel frattempo Cappuccetto ebbe due gemelle Margherita e Viola, ma dopo poco, la povera Cappuccetto a causa di una grave malattia venne a mancare. Margherita e Viola dopo il tragico evento vennero affidate ad orfanotrofio.

Francesca

Al parco giochi di Cappuccetto Rosso

Ormai sono passati dieci anni e il lupo lavora in un parco giochi di proprietà di Cappuccetto Rosso come bigliettaio per la ruota panoramica. Cappuccetto Rosso gli aveva chiesto di lavorare nel parco giochi affinché si abituasse a convivere con i bambini. Il lupo non aveva rifiutato questa proposta, perché anche lui aveva dei piccoli lupetti da sfamare. Anche Cappuccetto Rosso si era sposata e aveva avuto due figli: il maschio si chiamava Cappuccetto Verde e la femmina Cappuccetto Rosa. Lavorando al parco giochi, anche il lupo imparò a convivere con i bambini e Cappuccetto Rosso lo perdonò.

Irene



Autodifesa

Sono passati più di 20 anni dalla fine della storia di Cappuccetto Rosso, è una bella mattina di primavera e Cappuccetto Rosso deve accompagnare la nonna ad una visita. Dalla casa chiama un taxi per andare in ospedale e quando arriva si accorge che alla guida c'è lui, il lupo cattivo che anni prima voleva mangiarla. Non sa cosa fare, ha paura, ma il lupo la rassicura e le dice: "Cappuccetto Rosso che piacere vederti! Ti ho pensato tanto in questi anni. Grazie a te e al cacciatore ho deciso di cambiare vita. Il cacciatore mi ha aiutato e ora sono un istruttore di arti marziali e organizzo dei corsi di autodifesa per giovani ragazze. Sai di questi tempi ci sono ancora lupi cattivi..." Mentre stanno parlando incontrano anche il cacciatore che conferma la versione del lupo ed insieme invitano Cappuccetto Rosso ad un incontro con le ragazze della palestra per raccontare la sua esperienza. Inizialmente Cappuccetto Rosso pensava che la storia raccontata dal lupo fosse un'altra strategia per mangiarla, ma poi grazie alle parole convincenti del cacciatore Cappuccetto Rosso accetta e felice sale sul taxi. Dopo il primo incontro alla palestra Cappuccetto Rosso decide di frequentare anche lei i corsi di autodifesa organizzati dal lupo e diventa amica del lupo non più cattivo.

Matteo G.

Lavorando sui biomi!



Proposta viaggio

PARTENZA 31/01/2019

RITORNO 06/02/2019

SI PARTE DALL'AEREOPORTO DI ROMA FIUMICINO. E VIAGGERETE IN BUSINESS CLASS CON LA COMPAGNIA FLY EMIRATES.

TOUR DI 5 GIORNI PER 2 PERSONE € 1442.

ARRIVO AD ANTANANARIVO (Madagascar)

LA NAVETTA VI PORTERA ALL'HOTEL DI TANA.



Spesa complessiva del viaggio

tour nella foresta di kirindy	hotel di tana	1442 EURO	PER 2	2884
AEREO COMPAGNIA EMIRATES	A/R	2960 EURO	PER 2	5920
SHOPPING IN AEROPORTO		250 EURO	PER 2	250
PRANZO GIORNALIERO SINGOLO 20/25€	8 EURO GIORNALIERI	PER 2		192
CENA GIORNALIERA SINGOLA	10 EURO GIORNALIERI	PER 2		120
SOUVENIR PER GLI AMICI	50 EURO COMPLESSIVE	PER 2		100
TASSA DI SOGGIORNO	2,5 EURO COMPLESSIVE PER 2			30
MANCE PER ALBERGO	20 EURO			20
MANCE PER GUIDA TURISTICA	10 EURO			10
TOTALE COSTO DEL VIAGGIO PER DUE PERSONE				9526
TASSE D'IMBARCO (INCLUDE)				
BAGAGLI FINO A 40 KG				

INFORMAZIONI SU ANIMALI PRESENTI NELLA FORESTA.

ALL'INTERNO DELLA FORESTA DI KIRINDY SONO PRESENTI ANIMALI SIMPATICI E BIZZARRI MA ANCHE ANIMALI PERICOLOSI



QUESTO E' UN LEMURE BIANCO MERAVIGLIATO DEL BEN DI DIO DI FRUTTA CADUTA DALL'ALBERO. E' VEGETARIANO.



IL MADAGASCAR CONTA DECINE DI SPECIE DIVERSE DI SERPENTI NESSUNA PERICOLOSA PER L'UOMO.

LA FLORA



Baobab è il nome comune per gli alberi del genere Adansonia ed è anche conosciuto come albero della vita (grazie alla polpa dei suoi frutti), albero bottiglia, albero a testa in giù e albero del pane scimmia. Il genere comprende otto specie diverse, cinque delle quali sono native del Madagascar, due del continente africano, una dell'Australia e una della penisola arabica.

Quest'anno a scuola la nostra professoressa di scienze, la professoressa Forte Deborah, ha organizzato un esperimento diverso dal solito e sin da subito, è sembrato molto interessante.

Il progetto ha avuto come argomento I BIOMI. Il lavoro si doveva svolgere in gruppi da 2 persone, così abbiamo estratto a sorte i nomi dei compagni per formare le coppie. Lo scopo del progetto era quello di organizzare un viaggio per due persone in una destinazione tra la foresta pluviale, la savana, la tundra, la macchia mediterranea, ecc....

La professoressa ha dato a tutti noi delle indicazioni per svolgere al meglio il lavoro, ad esempio ha dato un budget, un tempo per la consegna, la durata del viaggio, il pernottato, i piatti tipici, cosa visitare, creare un logo per la nostra azienda e la descrizione del luogo. alla fine della raccolta delle informazioni si doveva creare un ppt da presentare in classe.

Partendo dagli appunti che ha dato la prof, i vari gruppi di studio hanno iniziato a lavorare cercando immagini, testi introduttivi, nomi di alberghi e prezzi.

Ogni gruppo ha lavorato in modo diverso, c'è stato chi si divideva gli argomenti, chi iniziava subito a fare il ppt, altri invece hanno elaborato prima un riassunto su word e solo successivamente hanno creato il ppt. alcuni compagni hanno incluso grafici e file excel, la maggior parte di noi ha inventato un logo su Paint dando poi il nome alla propria agenzia di viaggi.

Una volta che tutti i gruppi hanno terminato il lavoro, sono state fatte le presentazioni alla professoressa.

I progetti sono stati tutti ben fatti. ognuno ha creato cose diverse, alcuni hanno messo molte immagini, altri molto testo, altri ancora si sono dedicati di più all'estetica, comunque tutti i lavori sono risultati buoni.

E' stato molto bello realizzare questo progetto, soprattutto perché non avevamo mai avuto un'esperienza come questa, sicuramente un'idea originale!!!!

Viaggiare è una cosa meravigliosa, si possono vedere posti nuovi, conoscere tante persone anche molto diverse da noi e capire che le culture presenti nel mondo sono tantissime. sicuramente abbiamo anche appreso che sul nostro pianeta ci sono tanti tipi di vegetazione e climi differenti.

Un'esperienza che, anche se solo per poco tempo, ha trasformato degli studenti di seconda media in persone adulte che svolgono la loro attività lavorativa.....molto emozionante!!



La POLAR TRAVEL presenta ...

FANTASTICO SAFARI ARTICO NELLA TUNDRA CANADESE

Un tuffo nella natura selvaggia, alla ricerca dell'avventura tra i ghiacci

Alex Barzetti & Leonardo La Marra 2B

Viaggio nel bioma Tundra

Il Quebec settentrionale è la terra della tundra. Nelle regioni attorno alla baia di Hudson e di Ungava, le temperature estreme dell'inverno permettono solo al muschio, ai licheni e a qualche piccolo arbusto, di sopravvivere.



Caratteristiche del Bioma

Prevalenti: pianeggianti e con poca vegetazione: è come un deserto.

Redditi: Dato che durante i mesi invernali il sole non sorge, la tundra trascorre diversi mesi in una lunga e gelida notte. Al contrario, durante il periodo estivo, c'è sempre il sole che si mantiene sempre, o quasi, sopra l'orizzonte senza che ci sia una vera e propria notte. Il sole può non scaldare molto e in questo modo l'acqua contenuta nel suolo può per molti metri di profondità e forma uno strato di terreno denso chiamato permafrost che si scioglie in specifiche zone in estate. Durante il lungo inverno, le medie mensili toccano -30°C.

Il clima è così estremamente da essere paragonato a quello presente come le piante a cuscino e quelle erbacee. Mancano completamente gli alberi e solo poche specie di arbusti, betulle e salici, sono rari e di piccole dimensioni per sopportare il gelo e i forti venti. Nella zona umida, dove il terreno è ricoperto di acqua, crescono muschio, licheni, e funghi. Le piante crescono molto lentamente a causa del freddo. Il ghiaccio della renna, per esempio, impiega un intero anno per crescere di soli 5-5 mm.

Nonostante le basse temperature, la tundra è popolata da molti animali. Gli animali tipici sono le renne, il caribù, la pecora bianca e il fregateggiato. Molti di questi migrano per evitare i mesi più freddi. Anzi, invece, si distinguono dal resto in molti altri modi. Nella tundra il fregateggiato non è possibile perché il terreno gelato non permette lo scavo di tane e adattare i piedi alla neve. Invece, il fregateggiato per assicurare un sicuro approvvigionamento di risorse alimentari. Molti piccoli animali, come il lemming, ricorrono invece sotto la neve per creare il cibo e per sfuggire ai predatori. Molte specie che migrano nella tundra fanno in mesi invernali come il gulo con cui che dormono nelle tane. La loro attività è frenetica, cambiano a volte per alimentarsi in estate, quindi, hanno zanne scure, bruno e marino, mentre in inverno sono bianche come la neve.

Programma del viaggio

4° Giorno -Tundra Lodge

Il giorno successivo, oltre agli orsi polari, sarà possibile avvistare caribù, Artici Fox (volpe bianca), Artici Here (lepre bianca), le pecore bianche e il gulo delle nevi. Le serate saranno dedicate ai deliziosi pasti tipici del luogo, di spazzatura. Il nostro ospite avrà la possibilità di assistere a spettacoli di danza.

Se il meteo e le condizioni sono buone, si potrà assistere al fenomeno magico dell'auroora boreale.

Agenzia di viaggio: Polar Travel 234 Kelsey Blvd, Churchill, Manitoba R0B 0E0

Cibi tipici:

Poutine

Nato a Quebec nel 1950, questo piatto simbolo della cucina canadese altamente antropocentrico consiste in una abbondante porzione di patatine fritte condite in salsa bruna con una cascata di bocconcini di formaggio. La poutine è un cibo che può essere servito come piatto principale o come accompagnamento. Le patatine sono spesso fritte due volte per essere ben croccanti all'esterno ma morbide all'interno. La salsa gravy è fatta con brodo di pollo, vitello, o tacchino leggermente speziato con un poco di pepe.

“...fatti non foste a viver come bruti, ma per seguire virtute e canoscenza”

...e uomini che hanno realizzato tale scopo



“Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguire virtute e canoscenza...”, queste sono le parole di Ulisse rivolte a Dante nel canto XXVI vv. 119-120.

Il significato di questa frase è molto profondo ed è spunto per varie riflessioni.

L'essere umano è differente dalle bestie, quindi l'istinto animalesco non deve mai prevalere. L'uomo deve essere guidato da virtù quali la giustizia, la prudenza, l'onore, la pietà, la sapienza, la costanza e la conoscenza.

Deve, invece, saper dominare istinti quali la violenza, l'ira, la ferocia, l'egoismo e l'ingordigia.

L'uomo deve mettere in atto le conoscenze che ha, riflettendo sulle proprie azioni e sviluppando una sana coscienza.

L'essere umano deve avere memoria e rispetto del passato, conoscenza del presente e previsione del futuro.

Nella storia molti uomini famosi hanno realizzato tale scopo. Tra questi ricordiamo:

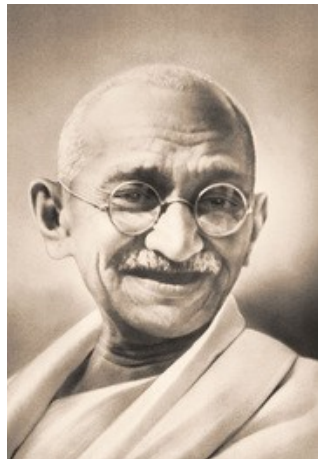


Martin Luther King, Albert

Einstein, Gandhi, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Martin Luther King sognava un mondo migliore ed abbracciò la causa dei neri d'America, che negli anni '50-'60 erano fortemente discriminati.

In tutti i suoi discorsi predicò l'amore, il perdono e la non violenza come risposta all'odio. Nel 1963 pronunciò un discorso bellissimo passato alla storia, che iniziava così: “I have a dream, io ho un sogno: il sogno di un mondo dove le persone non sono giudicate per il loro aspetto, ma per le loro qualità”. Gandhi detto il “Mahatma” (grande anima) era un uomo indiano esile come un



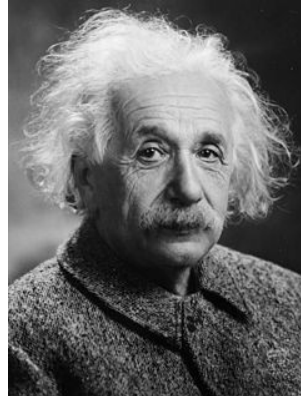
giunco e forte come la pietra. Una voce potente contro la violenza in nome della libertà, della giustizia e della pace.

Credo che ci sono uomini e donne che cambiano il mondo perché inventano macchinari prodigiosi, scoprono come si muovono le stelle, esplorano nuove frontiere; poi, ci sono uomini come Gandhi. La loro grandezza non si può vedere o toccare, ma proprio per questo è la grandezza più grande, la più sconfinata. E' la grandezza delle idee, che sbocciano nella testa e nel cuore degli uomini e li spingono a costruire un mondo migliore. La violenza non serve a sopravvivere, ma solo a morire.

E' tutto così semplice, però così potente, che ancora e sempre il messaggio di Gandhi ci fa tremare il cuore e ci spin-

ge a diventare migliori, più coraggiosi e più forti.

Il messaggio di Gandhi è racchiuso nella sua frase: “Un uomo può uccidere un fiore, due fiori, tre... ma nessuno può distruggere la primavera”.



Albert Einstein è stato il più imprevedibile, sovversivo, geniale scienziato di tutti i tempi.

Einstein non si era nemmeno diplomato al ginnasio, ma in seguito ricevette una laurea honoris causa dall'Università di Ginevra.

La sua vita fu un susseguirsi di contraddizioni. Era un pacifista che non era riuscito ad impedire la guerra, un antimilitarista che aveva consigliato di costruire la bomba nucleare, un ebreo svizzero, tedesco e americano. Aveva due figli che praticamente non aveva conosciuto poiché aveva sacrificato ogni cosa alla scienza. La scienza, anziché a una grande teoria unitaria, era nel frattempo arrivata alla conclusione che alla base dell'universo c'erano leggi che non potevano essere descritte,



né calcolate, ma solo ipotizzate. Giovanni Falcone e Paolo Bor-

sellino erano due magistrati che dedicarono la loro vita a combattere la mafia. Negli anni '80, la mafia stringeva nei suoi tentacoli, in una morsa di violenza e di paura, la Sicilia e l'Italia. Pochi avevano il coraggio di ribellarsi.

I due magistrati pagarono con la vita la loro costante ricerca della verità ed il loro impegno per scoprire e distruggere i legami tra mafia e politica.

Le parole di Dante sono molto attuali. Credo che noi adolescenti dovremmo farne tesoro, cercando di evitare scorciatoie e strade prive di sbocchi.

Secondo me, tutti dovremmo prendere spunto da questi personaggi e fare delle parole di Dante l'esempio da seguire.

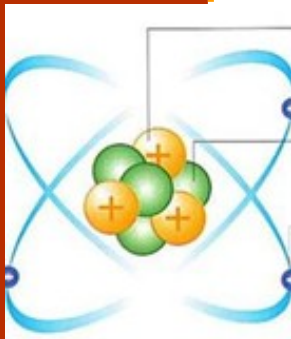
E' solo con la conoscenza e la perseveranza che si possono raggiungere grandi traguardi e realizzare importanti progetti.

Francesco D.I. 2A

Fatti non foste a
viver come bruti ma
per seguir virtute e
canoscenza

Dante

L'ELETTRICITÀ: UN MONDO DA SCOPRIRE

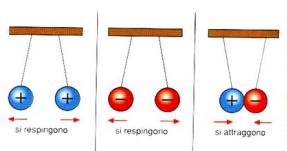


Modello di struttura atomica

Quest'anno le terze medie si sono soffermate sull'elettricità e sui suoi impieghi quotidiani, ma anche scientifici, e gli strumenti che utilizzano questa complessa forma di energia.

Però prima di avvicinarsi manualmente a questo mondo bisogna conoscerne la teoria di base, che muove tutto ciò che abbiamo costruito.

Se ci pensiamo infatti, l'elettricità è uno strumento a noi molto comune nella vita quotidiana, ma spesso non ci soffermiamo a capirne i principi di funzionamento e la composizione di ciò che permette all'energia di fluire da



un polo "A" ad un polo "B".

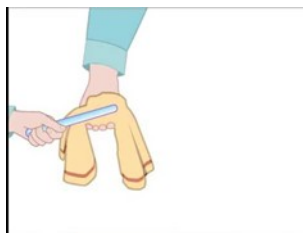
Per capirlo meglio dobbiamo ricorrere allo studio della più piccola parte frammentabile di materia: l'atomo. Esso infatti è composto da elettroni, protoni e neutroni ed è dotato di carica neutra, almeno in natura. Quando però gli elettroni, non contenuti nel nucleo, "viaggiano" da un atomo all'altro, fanno sì che questo acquisisca una carica che può essere, positiva se cede elettroni (catione), o negativa se acquista elettroni (anione). In base al segno della carica gli atomi si respingono (forza repulsiva) o si attraggono (forza attrattiva).

Per approfondire il concetto ci siamo divisi in gruppi e abbiamo costruito diversi elettroscopi.

L'elettroscopio è uno strumento che serve a rilevare presenza di cariche elettriche in eccesso sulla superficie di

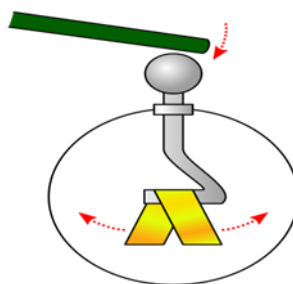
un corpo. Con il nostro esperimento abbiamo dimostrato che in natura non tutti i materiali sono buoni conduttori e abbiamo appurato che l'elettricità si può trasmettere attraverso diverse forme:

Strofinio (come dal maglione alla penna);



Contatto (come quando toccavamo il filo di rame con la penna);

Induzione (avvicinando il corpo elettrizzato al conduttore).



Essendo poi le cariche dello stesso segno, visto che avevano la stessa fonte (filo di rame), le lamine tendevano ad oscillare per il principio scientifico che afferma che due cariche dello stesso segno si respingono.

Le cariche dell'elettroscopio, e tutte quelle che abbiamo analizzato finora, sono cariche elettrostatiche (sostanzialmente ferme) che si accumulano nel corpo elettrizzato e poi si disperdono lentamente. Andiamo ora ad esaminare la corrente elettrica, generata da un flusso ordinato di elettroni che passano da un corpo "A" ad un corpo "B". Nei conduttori metallici le particelle in movimento

sono gli elettroni; la quantità di corrente viene misurata attraverso una grandezza chiamata intensità di corrente e che indica la quantità di carica che attraversa il conduttore ogni secondo. Nel S.I. la sua unità di misura è l'ampere (A). Lo strumento che misura l'intensità di corrente è l'amperometro.

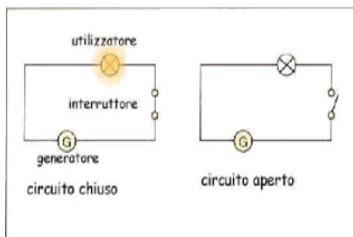
All'interno di un conduttore che unisce un punto di carica negativa a uno di carica positiva, gli elettroni si spostano dal punto di carica negativa (polo negativo) a quello con carica positiva (polo positivo) spinti dalla forza elettrica. La proprietà che rappresenta "il dislivello" è chiamata differenza di potenziale (ddp) o tensione elettrica e determina l'energia che spinge gli elettroni nel conduttore. La differenza di potenziale si misura in volt (V), in onore del fisico Alessandro Volta, e lo strumento che consente tale misurazione è il voltmetro.

In un conduttore però, è sempre presente, in percentuali diverse da materiale a materiale, la resistenza elettrica, che si misura in ohm (Ω).



Le leggi di Ohm

Partendo dal presupposto che a parità di differenza di potenziale, l'intensità della corrente che passa nel circuito è maggiore se il conduttore presenta una bassa resistenza, il fisico tedesco Georg Simon Ohm ha sviluppato due leggi:



resistività)

I circuiti elettrici

Per poter sfruttare la corrente elettrica, come avviene nelle nostre case, e far funzionare le varie apparecchiature che la utilizzano, è necessario costruire dei circuiti elettrici, ovvero percorsi chiusi in cui circola corrente, perché fra le sue estremità è presente una differenza di potenziale.

Per far però funzionare un circuito al meglio abbiamo bisogno di diversi componenti: un generatore, uno o più utilizzatori, un conduttore e un interruttore, molto importante in quanto ci permette di scegliere quando interrompere il flusso di elettroni.

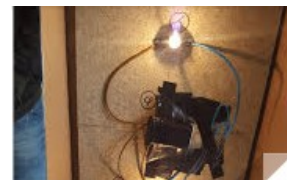
Notiamo due importanti differenziazioni che riguardano il tipo di organizzazione del circuito: quello in serie e quello in parallelo

La prima immagine risalta il fatto che le lampadine sono l'una dall'altra dipendenti dunque se una di esse si fulminasse le altre non funzionerebbero. Nella seconda invece sono tutte indipendenti pertanto se una si fulminasse le altre continuerebbero a funzionare.

Per comprendere manualmente quanto appreso la nostra professoressa ci ha fatto impostare, progettare e costruire i diversi tipi di circuiti. Grazie a questo compito abbiamo messo in pratica quanto studiato per poi comprenderlo ancora di più. Alla fine a nome di tutta la classe pensiamo di poter dire che il mondo dell'elettricità ci ha appassionati e al tempo affascinati.

Chiara C.

Alessandro N. **3D**



I circuiti elettrici della 3D

Cinecittà Est... come eravamo...

I bambini e i ragazzi del nostro quartiere e in particolar modo chi vive vicino ai nostri plessi di Via Stabilini e Via Leonardi, sono soliti frequentare il Parco di Via Libero Leonardi e la Biblioteca la "Casa dei Bimbi, per giocare, chiacchiere e leggere.

Chi abita nel quartiere ricorda quando questa parte del quartiere era aperta campagna. Negli anni 90 il Parco era piuttosto essenziale, ma vennero piantati degli alberelli che facevano compagnia ai già esistenti grandi pini. Era bello andare a passeggiare e si

faceva la caccia al tesoro con i propri genitori e nonni per trovare e poi mangiare i pinoli. Dove ora c'è la pista bianca, c'era solo un parcheggio asfaltato in cui i bambini scorrazzavano con le bici.
E.C.

Il Parco di Via Libero Leonardi



C'ERANO LE MUCCHE A CINECITTÀ EST

Quando i miei nonni si sposarono, dalle campagne vicino Rieti si trasferirono in città.

Il loro lavoro era a Roma e qui misero su famiglia.

Agli inizi degli anni '80, appena le prime gru comparvero a Cinecittà Est, decisero di acquistare qui la loro casa.

Mia madre aveva pochi anni e

mio zio era appena nato quando si trasferirono nel quartiere. Ogni giorno un nuovo cantiere nasceva e un'altra gru compariva all'orizzonte, ma davanti la loro casa c'era (c'è tutt'ora) un grande piazzale e un immenso prato che lasciava spazio allo sguardo.

Spesso le mucche del signor Silvio, che pascolavano libere

nel prato, arrivavano fin nel piazzale. Silvio e la sua famiglia erano contadini, producevano latte, frutta e verdura.

Durante la settimana, la moglie si fermava vicino la fontanella di via S. Oberto con il suo carretto.

Per molti anni, quando ancora non c'erano negozi e supermercati, gli abitanti del quartiere hanno acquistato i suoi prodotti.

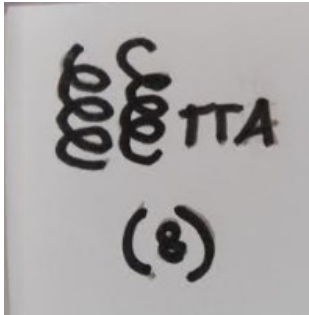
Oggi la loro casa colonica è ancora lì, accanto alla stazione metro Anagnina. Niente più mucche né campo coltivati, ma ogni volta che passo con mia madre lì vicino mi ricorda di quando con nonno veniva a trovare Silvio. E se capitava che in quel momento stesse mungendo le sue mucche nella stalla non mancava occasione per farle assaggiare il latte appena munto!

Gabriele 3C

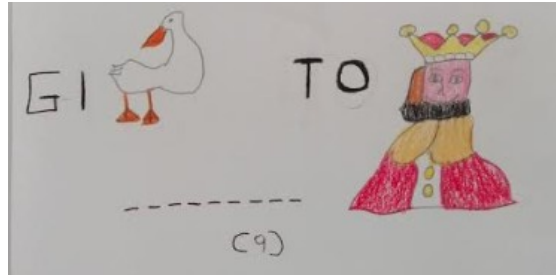
L'angolo dei giochi

Siete in grado di risolvere i rebus creati per voi dai ragazzi della IA e IB con l'insegnante di matematica, la prof. Forte Deborah?

La matematica non è fatta solo di numeri e formule, ma è soprattutto voglia di mettersi in "gioco", di creare e di risolvere ogni tipo di quesito. Creare un rebus coinvolge capacità lessicali, logiche ed artistiche, un lavoro interdisciplinare per stimolare la loro e la vostra fantasia. Buona soluzione!



Nicole G. IA



Marco D.L. IB

Mini - Sudoku

Rompicapo di origine giapponese ormai diffuso in tutto il mondo, il sudoku è un ottimo strumento per tenere la mente in costante allenamento e soprattutto per sviluppare le capacità logiche e numeriche.

Lo scopo del gioco è quello di riempire le caselle bianche con numeri da 1 a 4, in modo tale che in ogni riga, in ogni colonna e in ogni regione quadrata con bordi in neretto, siano presenti tutte le cifre da 1 a 4 senza ripetizioni.

2			3
			1
1			
3			2

Unisci i puntini seguendo l'ordine dei numeri.

Che animale è?

.....



